Scritto da Red.
Domenica 16 Ottobre 2016 11:30



GESUALDO – I carabinieri della stazione di Gesualdo e del nucleo radiomobile hanno tratto in arresto un 50enne del luogo, resosi responsabile dei reati di sequestro di persona aggravato e di coltivazione di sostanze stupefacenti.

La vicenda che ha fatto scattare le manette ai polsi dell'uomo ha preso le mosse da una telefonata alla centrale operativa effettuata da una dottoressa di turno presso la guardia medica di Gesualdo, la quale asseriva che un suo collega era stato sequestrato e trattenuto presso un'abitazione del paese dove era andato per effettuare una visita medica domiciliare. Data la gravità dell'evento, sul posto arrivavano numerosi equipaggi composti sia da militari in uniforme che in borghese che, in prima battuta, circondavano l'abitazione. Poi è stata avviata un'intensa attività per cercare un immediato contatto con il sequestratore, persona già nota ai militari. L'uomo, alla vista delle divise, dapprima manifestava l'intenzione di aprire la porta d'ingresso; poi cambiava idea, rinchiudendosi all'interno. Riprendeva così la trattativa tra il sequestratore e i carabinieri, i quali cercavano di capire quali fossero le reali condizioni di salute del medico. Dopo una ventina di minuti di colloquio, proprio mentre i militari si accingevano a fare un'irruzione nell'abitazione giacché avevano le prove che il dottore stava bene, l'uomo decideva di liberarlo. Immobilizzato e ammanettato, il 50enne è stato condotto presso il locale comando stazione.

Ricostruendo l'episodio i carabinieri appuravano che il medico, originario della provincia di Napoli, impaurito, era riuscito a mandare di nascosto un sms alla collega di turno per chiedere aiuto. Il sequestratore, dopo aver fatto entrare in casa il sanitario, lo aveva rinchiuso nella cucina manifestando apertamente l'intenzione di volerlo sequestrare per attirare l'attenzione dei mass-media. Fortunatamente la dottoressa aveva letto il messaggio avvisando le forze dell'ordine.

I carabinieri hanno ritenuto opportuno effettuare una perquisizione dell'abitazione dell'arrestato; sul balcone della camera da letto hanno trovato tre piante di marijuana dell'altezza di circa 50 cm., in una stanza, poi, c'erano 10 grammi della stessa sostanza essiccata.

L’arrestato, dopo le formalità di rito, è stato tradotto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari, a disposizione della Procura della Repubblica di Avellino. La sostanza stupefacente rinvenuta è stata sottoposta a sequestro.